

IL GRUPPO FS ITALIANE E I FURTI DI RAME

Roma, 9 novembre 2016

La strategia adottata dal Gruppo FS Italiane e dal Ministero dell'Interno ha permesso di conseguire risultati importanti grazie alle nuove azioni, coordinate e condivise, di prevenzione e contrasto ai furti di rame e grazie alla scelta delle Forze dell'Ordine, di incidere sul secondo livello delle organizzazioni criminali, ossia la ricettazione.

Il rame è ampiamente utilizzato sull'intera infrastruttura ferroviaria. E' impiegato negli impianti tecnologici, nei sistemi di segnalamento e alimentazione elettrica dei treni e in quelli di telecomunicazione. Il rame rappresenta il miglior conduttore elettrico disponibile sul mercato dopo l'argento, ed è, oltre ad essere resistente alla corrosione, interamente riciclabile.

Per queste sue caratteristiche è molto richiesto come materia prima dal mercato internazionale, dove l'aumento considerevole della domanda non soddisfatta soprattutto nei Paesi emergenti del nord-est asiatico, alimenta i circuiti illegali, moltiplicandone i furti soprattutto a danno delle aziende erogatrici di servizi pubblici e coinvolgendo potenzialmente tutte le linee ferroviarie europee.

La quotazione annuale media aggiornata a settembre 2016 vede il rame attestarsi a 5,28 €/kg (fonte: quotazione media *cash* Milano – siti ASSOMET e ISOCLIMA).

Anno	Media del rame (€/Kg)
2012	7,53
2013	6,61
2014	6,25
2015	6,08
2016	5,28

Il fenomeno in questione incide sulla circolazione ferroviaria generando ritardi sia con i furti del rame sia con i tentati furti; quest'ultimi, pur non determinando la sottrazione del materiale, contribuiscono ad accrescere i costi degli interventi necessari al ripristino della circolazione.

Dal gennaio/settembre 2016 i furti in linea sono stati 433, in diminuzione del 52,1% rispetto allo scorso anno (gennaio/settembre 2015: 904 furti), i furti in deposito sono stati 8, in diminuzione dell'81,8% rispetto allo scorso anno (gennaio/settembre 2015: 44 furti) inoltre i tentati furti sono stati 143, in diminuzione del 39,6% rispetto al 2015 (gennaio/settembre 2015: 237 tentati furti).

Al 30 settembre 2016 si registra un totale di 179.313 kg di materiale trafugato e un danno economico di €1.651.162 (danno diretto: €946.773; danno indiretto: €704.389).

Gli effetti sulla circolazione ferroviaria evidenziano:

- per quanto concerne i **furti di rame**, la diminuzione del 53,1% dei minuti di ritardo rispetto allo scorso anno (gennaio/settembre 2015: 75.549 minuti di ritardo pari a 52 giorni - gennaio/settembre 2016: 35.415 minuti di ritardo pari a 25 giorni);
- per quanto concerne i **tentati furti**, la diminuzione del 26% dei minuti di ritardo rispetto allo scorso anno (gennaio/settembre 2015: 34.197 minuti di ritardo pari a 24 giorni - gennaio/settembre 2016: 25.281 minuti di ritardo pari a 17 giorni).

Dal 2012 ad oggi il Gruppo FS Italiane ha stimato un complessivo danno economico per i furti del rame - sull'intero territorio nazionale – di circa **34 milioni di euro**, di cui circa **15 milioni** per i costi degli interventi necessari al ripristino della circolazione (danno indiretto) e circa **19 milioni** per i costi del materiale (danno diretto).

La sottrazione di rame non comporta problemi di sicurezza al trasporto ferroviario.

La sua asportazione comporta invece l'attivazione istantanea dei sistemi di sicurezza che regolano le tecnologie utilizzate per la gestione della circolazione dei treni che, di conseguenza, si fermano immediatamente con l'automatica disposizione a via impedita dei segnali delle stazioni e delle linee interessate, originando disagi per i passeggeri costretti a vagliare soluzioni alternative di viaggio.

Per contrastare il fenomeno, Rete Ferroviaria Italiana - oltre ad incrementare i controlli svolti dal personale tecnico lungo le linee maggiormente colpite - sta provvedendo a sostituire progressivamente il rame con l'alluminio, alluminio-acciaio e materiali alternativi, metalli e leghe meno pregiati e pertanto meno appetibili per la criminalità. In alcuni casi, invece, si è scelto di adottare misure di difesa quali ad esempio l'interramento, l'isolamento del rame con la cementificazione dei cavidotti e l'ausilio di strutture di cemento, l'impiego di recinzioni e blindature, oltre all'implementazione di sistemi di allarme e videosorveglianza per i depositi.

Fondamentale è la collaborazione con la Polizia Ferroviaria, suggellata dalla Convenzione sottoscritta tra il Gruppo FS Italiane e il Ministero dell'Interno nel 2007,



successivamente rinnovata nel 2012, che ha contribuito ad innalzare gli *standard* di sicurezza sui treni, nelle stazioni e lungo l'intera infrastruttura ferroviaria. Con la Convenzione è stato istituito un Comitato Centrale, quale organo di indirizzo strategico complessivo composto dagli organi direttivi della Protezione Aziendale e della Polizia Ferroviaria, e dei Comitati Territoriali con i rispettivi rappresentanti, per l'analisi e la pianificazione delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni criminosi, nonché per l'individuazione delle tratte maggiormente interessate dal furto rame.

In ambito internazionale è stata coinvolta **Colpofer** - l'associazione internazionale che riunisce le Forze dell'Ordine che operano in ambito ferroviario e le Strutture di sicurezza delle società ferroviarie continentali – i cui membri si confrontano sulle strategie e metodi attuati nei rispettivi Paesi per contrastare il fenomeno. Inoltre il 26/5/2016 COLPOFER è stata una delle 11 associazioni firmatarie della “Coalition for Metal theft” volta a sensibilizzare le istituzioni Europee sugli effetti negativi del fenomeno nel settore energetico e ferroviario chiedendo l'avvio di iniziative congiunte e coordinate.

Oggi è stato rinnovato il protocollo istitutivo dell'Osservatorio Nazionale Furti Rame presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno al quale partecipano ENEL, Telecom Italia, Vodafone, Wind, Forze dell'Ordine, Agenzia delle Dogane, ANIE e Confindustria. L'Osservatorio si è fatto promotore della L. 119/2013, che dal 15 ottobre ha introdotto pene più severe per i furti a danno degli Enti erogatori di servizi pubblici con l'introduzione di una specifica aggravante all'art. 624 c.p. (*rectius*: Furto): “*se il fatto è commesso su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi, di trasporto [...] gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica*”. È stato dato risalto altresì alle attività intraprese dalle Società interessate dal fenomeno mediante la diffusione delle informazioni attraverso la pagina *web* disponibile sul sito del Ministero dell'Interno.

Infine, è allo studio un disegno di Legge - approvato dalla Camera dei Deputati lo scorso 11 ottobre 2016 e in attesa di approvazione da parte del Senato - che modifica il Codice Penale e di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici.